ALLA «FAVORITA» DAVANTI A SOLI SEIMILA SPETTATORI

Tutto deciso nel primo tempo tra il Palermo e la Lazio: 2-2

Due volte i rosanero sono andati in vantaggio con due reti di Checchi e Malavasi, due volte i biancoazzurri hanno pareggiato con Tozzi e Burini

PALERMO: Dante (Forte); De Bellis, Sereni; Lodi, Piovanelli, Malavasi; Barbiere, Biagini, Sandri, Azzali, Checchi.
LAZIO: Cei; Lo Buono, Di Veroli; Carradori, Napoleoni, Castellozzi; Bizzarri, Burini, Tozzi, Fumagalli, Prini.
ARBITRO: Angelini di Firenze.
RETI: primo tempo al 12' Checchi, 11' Tozzi, 21' Malavasi, 35' Burini.
SPETTATORI: 10.000 circa.

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 29 — Il Palermo non aveva dimenticato il 5 a 1 subito ad opera della Lazio nel girone di andata di questa Coppa Italia e oggi ha voluto dimostrare che quel risultato non lo meritava. Nel desiderio di rivincita i rosanero avrebbero voluto addirittura strafare e battere la Lazio che quattro settimane fa li aveva umiliati, infliggendole una sconfitta assai severa e clamorosa. Ma la Lazio non è l'ultima squadretta di provincia e i rosa-nero hanno dovuto ridimensionare il loro obiettivo e contentarsi di un pareggio.

Anche se il Palermo ha attaccato di più e nel complesso ha giocato con più convinzione e impegno, non si può dire che abbia subito una ingiustizia dovendo cedere alla Lazio uno dei due punti in palio. Bastava infatti un guizzo del sud-americano Tozzi per liberarsi dal «guardiano» Piovanelli e portarsi pericolosamente sotto la porta del Palermo per rimettere seriamente in discussione il risultato. Ogni volta che i rosanero insistevano nella loro pressione e davano soverchio fastidio al bravo Cei, la Lazio aveva una reazione che diventava subito una travolgente offensiva, il prestigioso Tozzi con Prini e Bizzarri diventavano allora una vera valanga che era assai difficile arrestare nonostante la resistenza opposta da Piovanelli, De Bellis e Sereni, i tre laziali hanno fatto il bello e il cattivo tempo passeggiando per il campo e facendo venire i brividi ai difensori palermitani.

Il Palermo ha però dalla sua, una partita condotta sul filo della generosità, che lo ha messo in condizioni di contrastare il passo alla più forte Lazio. Da un po' di tempo i giocatori rosa-nero infatti, ci tengono a giocare bene in casa e a meritarsi gli applausi dei propri tifosi. Questo almeno ci consola e vorremmo che non fosse tutto merito della particolare atmosfera che c'è sempre in periodo di campagna acquisti.

Prove come quelle che da un certo tempo il Palermo fornisce in casa, riconciliano la squadra con i tifosi e fanno dimenticare tutte le amarezze subite durante il campionato, dando forza alle più rosee previsioni per il futuro. Il Palermo sta conducendo una decorosa Coppa Italia e benché non nutra più velleità di classifica, si batte con orgoglio per farsi almeno rispettare. Ricordiamo la partita di due settimane fa contro la Roma che era venuta, convintissima di portarsi i due punti interi ed è uscita, invece, dallo scontro con le ossa rotte.

La partita giocata oggi dai rosa-nero alla Favorita, si riferisce appunto in questo sforzo di mezzi e alla fiducia dei tifosi, condizione essenziale per condurre un campionato rispettabile. Oggi, quindi, i rosa-nero sono partiti come razzi sin dall'inizio cercando di capovolgere subito il pronostico. La rete che il Palermo segnerà al 12' con Checchi è la conclusione di tutta una serie di azioni condotte dall'attacco e che avevano lasciato di stucco i laziali. Tutti i cinque uomini dell'attacco palermitano hanno cercato disperatamente la via della rete ma sono stati bloccati dalla difesa avversaria che sebbene con una certa difficoltà, è riuscita a fermarli.

Al 12' infine, l'azione che dà il via alla segnatura: Sandri velocissimo scende verso porta e smarcatissimo passa a Checchi che senza difficoltà insacca. E' un goal perfetto che suscita la reazione furiosa della Lazio. Due minuti dopo, a seguito di alcune azioni molto pericolose, giunge il goal della Lazio: su calcio d'angolo tira Bizzarri e Tozzi raccoglie di testa lasciando di stucco Dante per la rapidità e la precisione del tiro.

E' la parte più bella della partita che viene giocata con grande impegno da ambedue le parti. Al 21' un fortissimo tiro rasoterra di Malavasi sorprende Cei e riporta il Palermo in vantaggio. E' adesso il Palermo che butta in campo tutte le sue energie per sancire definitivamente la sua superiorità. I rosa-nero cercano di aumentare il vantaggio in maniera da mettere al sicuro la vittoria, ma ora l'arbitro, troppo pignolo e non sempre preciso, ora la sfortuna, impediscono al Palermo di segnare ancora.

Al 35' giunge inaspettato il secondo goal della Lazio, segnato grazie ad un madornale errore di Dante, che si lascia sfuggire di mano la palla e offre a Burini la possibilità di segnare tranquillamente.

Sul 2 a 2 finisce il primo tempo e si può dire che svaniscano le speranze di vittoria del Palermo.

Il secondo tempo non riuscirà a cambiare il verdetto e le due squadre sembrano contentarsi del risultato di parità raggiunto. Vani sono infatti gli attacchi che il Palermo conduce alla porta di Cei e che del resto la Lazio ricambia con la stessa foga. E' più uno sforzo dei singoli giocatori di farsi luce, dando il via ad una serie di azioni personali che non possono che spezzare il gioco, isterilendolo a metà campo.

Tra i rosa-nero Sandri cerca disperatamente di segnare e si butta su tutte le palle buone ma è sempre fermato dalla salda difesa laziale. Tozzi e Prini continuano a dare spettacolo, meritando gli applausi degli sportivi palermitani.

INO VIZZINI

TOZZI, tornato goleador alla fine del campionato, è attualmente uno dei più prolifici attaccanti della Coppa Italia anche a Palermo ha confermato il suo stato di grazia mettendo a segno un goal e dimostrandosi uno dei migliori

Genoa 4 Alessandria 0

GENOA: Franci, Vicini, Monardi; De Angelis, Carlini, Delfino; Frignani, Nicolini, Firotto, Dal Monte, Barison.
ALESSANDRIA: Grati, Bonardi, Giacomazzi; Snidero, Aggradi, Girardo, Dell'Omodarme, Sgorlon, Vonlanthen, Parodi, Tacchi.
ARBITRO: Butti di Como.
RETI: Barison al 3'; Firotto al 20' del primo tempo; Barison al 27' e Dal Monte al 32' della ripresa.
NOTE — Cielo semicoperto. Spettatori 800. Angoli 13-3 a favore del Genoa. Il Genoa ha sostituito all'inizio della ripresa Monardi con Beccatini ed al 32' del secondo tempo Franci con Restivo. L'Alessandria ha fatto entrare Stella al posto di Bonardi.

DOPO LA SORPRENDENTE VITTORIA SU GARBELLI

Il titolo dei "medio-leggeri" meritato premio per Visintin

Il milanese evidentemente ha accusato gli sforzi sostenuti per rientrare nel peso

GENOVA, 29 — *Folla delle grandi occasioni, sabato sera, allo stadio di Marassi, per assistere alla riunione pugilistica organizzata dal romano Felice Zappulla, in collaborazione con Falcone del «Trionfo Genovese» ed un gruppo di sportivi spezzini. E, attorno al ring, i più grandi nomi degli organizzatori pugilistici nostrani, poi campioni come Duilio Loi e Mino Bozzano ed un nutrito stuolo di giornalisti italiani e stranieri.*

Dobbiamo dire subito che, nonostante la presenza di Ted Wright e di King Joe, l'incontro più bello, più affascinante, e ricco di incertezze, e perciò ancor più emozionante, è stato quello valido per il titolo italiano dei pesi «welter», che Visintin ha fatto suo battendo ai punti il milanese Garbelli. Ha rappresentato, insomma, questo «match-rivincita» fra i due pugili, una autentica e piacevole sorpresa perché taluno riteneva addirittura di poter stendere la cronaca dello incontro a priori.

Garbelli, si diceva, inizierà tranquillo, calmo, freddo, come è suo costume, lasciando le prime riprese all'avversario, per studiarne le qualità e le possibilità ed al tempo stesso fiaccarlo nel fisico oltreché nel morale. Quindi, terminato il rodaggio, comincerà il contrattacco fino a scatenarsi dalla sesta ripresa in poi. E bravo sarà Visintin se saprà resistere al ritmo incalzante del milanese.

In effetti, l'inizio del combattimento lasciava credere che questi troppo facili vaticinatori avessero indovinato in pieno l'andamento dell'incontro. Visintin attaccava e colpiva sodo anche, ma Garbelli sembrava non darci peso. Lento, fermo sulle gambe, il campione d'Italia sembrava una sfinge, imperturbabile ed inamovibile. E Visintin accumulava punti anche troppo facilmente.

Al terzo round si è avuto un momentaneo risveglio di Garbelli, che ha un poco disorientato Visintin: subito si è pensato che, ecco, era giunto il momento del milanese e che, quindi, lo spezzino poteva benissimo, come era nelle previsioni, far le valigie e tornarsene a casa.

Ma ancora al quarto tempo, Visintin tornò ad accumulare punti in modo netto, tanto da cominciare ad impensierire Garbelli e quanti lo facevano facilmente vittorioso. Fu al quinto round la fase più drammatica, cruciale del match: Garbelli partì all'assalto della munita roccaforte spezzina. Mise in mostra la parte migliore di sé. Malauguratamente, però, sul finire del round, colpì con una involontaria testata in pieno naso lo spezzino, che vacillò e finì al suo angolo, contemporaneamente al suono del gong, privo di coscienza.

Gigi Proietti fu pronto a rimetterlo in piedi per la ripresa successiva, ma Visintin evidentemente doveva risentire di quel colpo, perché non appariva più lucido come prima; comunque, riuscì a difendersi bene ed a contrare gli attacchi dell'avversario con una certa efficacia. Solo al nono round, Visintin smaltì in pieno la sonnolenza e si produsse in un finale emozionante.

La foga dei due combattenti faceva scintille ed il sangue cominciava a rigare i volti dei due pugili. Garbelli sanguinava dal naso; Visintin grondava da una ferita sopra l'occhio sinistro che non c'è stato verso di rimarginare. Visintin voleva stringere i tempi, nel timore che gli venisse sospeso il combattimento per intervento medico; dal canto suo, Garbelli non era approfittare della ferita dell'avversario, per recuperare i punti perduti e raddrizzare le sorti dell'incontro. Fu a questo punto che si vide il migliore Visintin. Tenace, coraggioso, generoso, non disdegnò neppure la lotta accanita, che Garbelli impose nel finale, lui, apparentemente così freddo e calcolatore. E Visintin terminò in bellezza, magnifico vincitore di un accorto combattimento che lo ha portato alla conquista del titolo italiano dei medioleggeri.

Garbelli, evidentemente, ha accusato troppo le fatiche per raggiungere il peso e si è presentato sul ring vuoto di energie. Questo non toglie però nulla a Visintin, i cui colpi precisi ed efficaci ci sembra avrebbero anche potuto superare un Garbelli in condizioni normali.

Superiore ad ogni attesa, dunque, questo match che sembrava, nelle previsioni della vigilia, di assoluta ordinaria amministrazione, e meritato il ruolo di migliore della serata che noi gli attribuiamo.

Perché Wright ha meritato sì, come d'altronde ci si aspettava, il titolo di migliore pugile, visto in questi ultimi tempi e senz'altro superiore di una buona spanna a quanti si sono sabato esibiti sul ring di Marassi; ma erano cose che già, sia pure per sentito dire, si sapevano. Wright ha confermato quanto di lui è stato scritto dopo i suoi recenti combattimenti romani: ha un ottimo fisico, è veloce, combatte sempre all'attacco, è calmo, ottimo nella scelta di tempo e potente con entrambe le mani.

Il suo avversario, perciò, seppure coriaceo, coraggioso, resistente, anche forte, ci è parso non impensierirlo troppo. Eppure François non è l'ultimo arrivato ed è senza altro uno che ci sa fare fra le dodici corde.

Allora, Wright è veramente un fenomeno? Non sapremmo dire. Forse sì. Occorrerebbe, per giudicarlo meglio, vederlo al confronto con un altro fuori classe. Un Loi, per esempio, a certe condizioni di peso. Sarebbe un incontro che farebbe sicuramente epoca.

L'altro negro, che ha fatto faville sabato sera, è stato Joe Rafiu King. Un bel pugilino, simpatico, sempre sorridente anche durante le fasi più accese del combattimento. Un sorriso quasi di sfida, il suo. E' sempre all'attacco il nigeriano, instancabile, rapidissimo e vario nei suoi colpi, specialmente col sinistro, che aziona come uno stantuffo. Ha scherzato con Mangiarelli, finché non è stato colpito da un secco destro che lo ha fatto decidere a non concedere più eccessiva confidenza all'avversario. Allora si è scatenato ed ha vinto come ha voluto, costringendo Mangiarelli all'abbandono alla quinta ripresa.

Degli altri incontri non si può dire gran che di buono. Il genovese Fortilli, opposto al mediomassimo romano Panunzi, si è fatto squalificare alla terza ripresa per aver inferto una testata all'avversario. Fino ad allora non si era visto nulla. I due avversari, eccessivamente guardinghi, timorosi entrambi, si erano esibiti più in «saltelli».

Infine, i mediomassimi Amonti e Janssen, che hanno chiuso la riunione, hanno dato vita ad uno spettacolo penoso. Perché Amonti ha cercato di piazzare subito, riuscendovi, il suo micidiale colpo demolitore. E Janssen ha incassato, finché ha potuto. Poi, dopo aver conosciuto per ben cinque volte l'onta del tappeto, alla quinta ripresa, pesto e sanguinante, si è arreso.

In conclusione, cinque incontri professionistici sono stati presentati a «Marassi» e quattro di essi sono terminati prima del limite. Due autentici campioni, Ted Wright e Joe King, hanno completamente soddisfatto l'attesa; Visintin ha entusiasmato nel suo match con Garbelli.

Il pubblico, il numerosissimo pubblico, che ha affollato «Marassi», sarà rimasto sicuramente pago.

STEFANO PORCU'

Una drammatica fase dell'incontro tra Visintin e Garbelli. Si noti, sul volto dei due atleti, la fatica per la durezza del match, in cui essi hanno certo dato il meglio di se stessi

Fiorentina 4 Carbosarda 2

CARBONIA, 29. — Rompendo la catena delle vittorie di misura la Fiorentina ha segnato quattro goal oggi contro la Carbosarda rafforzando così il suo primato nella classifica del girone. I viola hanno aperto la marcatura al 3' con una fucilata di Segato e hanno raddoppiato al 18' con Rozzoni mentre al 40' Turotti accorciava le distanze per i verdi. Nella ripresa però Moretti arrotondava di nuovo il bottino dei viola; e dopo un rigore di Savigni Rozzoni a 3' dalla fine si incaricava di ristabilire definitivamente il distacco.

NELLA FOTO: Segato.

NELLA PRIMA GIORNATA DI RITORNO DELLA «COPPA ITALIA»

Tre reti di Galli in Milan-Como (4-1) Domina l'Inter contro il Monza (3-1)

Il centroattacco rossonero è stato un vero castigamatti - Meritata la vittoria dei neroazzurri mentre gli avversari sono apparsi al disotto delle loro prime prestazioni

Milan-Como 4-1

MILAN: Soldan; Zagatti, Beraldo; Trappattoni, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Migliavacca, Galli, Bredsen, Cucchiaroni.
COMO: Ceresoli; Panattoni, Baccheretti; Orlandi, Impinna, Poggio; Villa II, Governato, Smersy, Baldini, Bissi.
ARBITRO: Baldassarre di Udine.
RETI: al 15' Galli su rigore, al 21' Baldini nel primo tempo, nella ripresa al 11' Galli, al 16' Bacci, al 18' Galli.
NOTE: Al 37' Bacci ha sbagliato un rigore. Il Milan, all'ultimo momento, ha sostituito Migliavacca con Galli, e ha posto a centravanti Bacci. Il Como, da parte sua, ha allineato Smerzy a centro sostegno, Steker all'ala destra in sostituzione di Villa spostando questo ultimo a mezzala destra, includendo a centravanti Baldini e Governato a interno sinistro. Spettatori: 600 circa.

MILANO, 29. — Solo nella ripresa, il Milan ha potuto aver ragione della resistenza del Como e il successo della squadra rossonera è più che mai regolare.

Gli ospiti devono il limitato passivo al loro portiere che ha evitato almeno 4 gol sicuri, e agli attaccanti rossoneri che hanno mancato facili occasioni, come il rigore fallito da Bacci che ha calciato nelle man. di Ceresoli.

Gli azzurri lariani non si sono mai dati per vinti e spesso, in azioni di contropiede, hanno impegnato la difesa rossonera, ma sono mancati nel tiro conclusivo.

Ottimo l'arbitraggio dell'udinese Baldassarre anche se ha convalidato al 14' della ripresa, un gol di Galli ottenuto in evidente fuori gioco.

Inter 3 Simmenthal 1

SIMMENTHAL MONZA: Breviglieri, Copreni, Grassi; Magni, Carminati I, Balleri; Borghi, Canova, Gratton, Fraschini, Costa.
INTER: Mattencci, Vincenzi, Valade, Dorigo, Bernardin, Venturi; Lorenzi, Guglielmoni, Massei, Tinazzi, Savioni.
ARBITRO: Gambarotta.
MARCATORI: nel primo tempo, al 6' Guglielmoni e al 20' Tinazzi; nella ripresa, al 5' Carminati (autorete) e al 22' Maestri (rigore).
NOTE: Nella ripresa, Maestri ha sostituito Danova, Corso, Guglielmone e Bandone, Mattencci.

MONZA, 29 — L'Inter ha meritatamente vinto il confronto con il Simmenthal Monza come dimostra chiaramente il punteggio. Ha dominato infatti per tutti i 90' una squadra ben lontana dalle prestazioni fornite durante le prime partite di «Coppa Italia».

Subito portatisi all'attacco i neroazzurri pervengono al successo al 6' con Guglielmoni che sfrutta una respinta a palme aperte di Brevighieri.

La rete monzese capitola per la seconda volta al 20' per merito di Ghinazzi che conclude un ottimo servizio di Massei.

La reazione monzese è debole e frutta qualche angolo e nulla più. Al 43' Tinazzi colpisce la base del palo con un forte tiro.

Maggiormente equilibrata la ripresa, ma con disappunto dei monzesi, Carminati manda al 6' nella propria rete un tiro di Lorenzi già parato ma non trattenuto da Brevighieri. Il guardiano monzese salva invece ottimamente da altrettanti tiri di Savioni e Massei destinati a fondo rete.

Al 20' il Simmenthal accorcia le distanze con Maestri che al 22' trasforma un rigore concesso per fallo di Bernardin ai danni di Borghi.

Reggiana-Bologna 0-0

REGGIANA: Drossi; Maggiolaro, Gardoni; Corsi, Nobili, Latini; Maselli, Pistacchi (Catalani), Perni, Rao, Masoni.
BOLOGNA: Giorcelli; Ricciardelli, Capra (Lavalli); Gasperi, Greco, Berlinzani; Cervellati, Malavasi, Bonafin, Fogli, Pascutti.

Marzotto-Udinese 1-0

UDINESE: Cudicini, Baccari, Valletti, Sossi, Cardarelli, Gon; Minto, Pantaleoni, Giacomini, Sentimenti V, Fontanesi.
MARZOTTO: Pozzan, Carta, Padulazzi, Ochetta, Porra, Svorenich, Bertolazzi, Rovati, Biaggioli, Mesca, Micabelli.
ARBITRO: Perego di Milano.
RETE: Mirabelli del Barzotto al 16' del primo tempo. Angoli 11 a 0 per l'Udinese.

Padova-Venezia 2-1

VENEZIA: Bubacco, Mioili, Ardizzon, Frasi, Rampazzo, Clementoni, Rossi, Milan, Calegari, Canella, Cicogna.
PADOVA: Bolognesi, Blason, Scagnellato, Mari, Secco, Moro, Bertoni, Bona, Brighenti, Ferrari, Chiumento.
ARBITRO: De Marchi

Triestina-Ravenna 2-1

SAROM RAVENNA: Gimelli; Sama, Fermo; Stolfa, Sentimenti, Costanzi; Meanti (Rosso), Marconi, Magheri, Da Passano, Rossi.
TRIESTINA: Rumick; Tulissi II, Costelli; Tulissi I, Markuza, De Grassi; Puja, Clemente, Trinca, Del Negro, Attili.
ARBITRO: Moriconi di Roma
RETI: nel secondo tempo: al 2' e al 21' Clemente e al 25' Rossi.

I risultati

GIRONE A: a Biella: Torino batte Biellese 4 a 1, a Torino: Juventus b. Pro Vercelli 1 a 1.
GIRONE B: a Vigevano: Sampdoria b. Vigevano 1 a 0; a Genova: Genoa b. Alessandria 4 a 0
GIRONE C: a Milano: Milan b. Como 4 a 1, a Monza: Inter b. Simmenthal 3 a 1.
GIRONE D: a Venezia: Padova b. Venezia 2 a 1; a Vicenza: Brescia b. Lanerossi 1 a 0
GIRONE F: a Ravenna: Triestina b. Ravenna 2 a 1; a Udine: Marzotto b. Udinese 1 a 0.
GIRONE I: a Reggio Emilia: Reggiana e Bologna 0 a 0; a Ferrara: Spal b. Modena 2 a 1.
GIRONE G: a Prato: Prato b. Siena 2 a 0; a Carbonia: Fiorentina b. Carbosarda 4 a 2.
GIRONE H: a Palermo: Palermo e Lazio 2 a 2, a Roma: Roma b. Napoli 2 a 1 (disputata ieri)

NEGLI INCONTRI DI IERI PER LA «COPPA ITALIA»

Sivori decide Juve-Pro Vercelli (1-0) Il Torino surclassa la Biellese (4-1)

Pubblico scarso al «Comunale» - Al 2' del primo tempo Emoli abbandona il campo a causa di uno scontro con un avversario

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena, Emoli, Montico, Colombo; Stacchini, Charles, Nicole, Sivori, Stivanello.
PRO VERCELLI: Colombo; Fontana, Bosio; Russi, Tonegutti, Bolzoni; Badiali, Pirovano, Canova, Pensotti, Maraschi.
ARBITRO: Cerutti di Legnano.
RETE: Sivori al 16'.
NOTE: Tempo e campo ideali. Spettatori 2000 circa. Al 2' Emoli si scontra con un avversario su pallone alto e resta colpito al naso. Poiché l'emorragia non s'arresta, il giocatore esce ed è sostituito da Boldi.

TORINO, 29 — Deludendo gli scarsi tifosi accorsi ai bordi del campo, la scudettata Juventus ha ottenuto una striminzita vittoria ai danni della Pro Vercelli, nella «prima» di ritorno della Coppa Italia.

La Pro Vercelli si è certo egregiamente difesa, ma non ha mai superato i limiti di un'onesta mediocrità. I bianchi, sono stati generosissimi, ma la loro generosità non è bastata a strappare un risultato sia pure parzialmente positivo contro una Juventus sfuocata come quella di ieri.

I bianco neri sono apparsi stanchi e la loro azione ha perso molto in limpidezza ed in incisività, le loro azioni non hanno più il crisma dell'irresistibilità. Buon per loro che Sivori, con una personalissima azione sia riuscito a realizzare l'unico goal della giornata.

Ottimo l'arbitraggio.

* * *

BIELLESE: Gori; Oliaro, Cappellino; Massia, Bessi, Formica; Frigerio, Angelini, Vizia, Francescon, Pochissimo.
TORINO: Vieri; Cancian, Castelletti; Bearzot, Varglien, Bonifaci; Crippa, Mazzero, Arce, Petris, Angeli.
ARBITRO: Ubezio, di Novara.
RETI: nel primo tempo al 19' Arce, al 32' autorete di Bearzot, al 42' Petris; nella ripresa al 6' Arce, al 33' Petris.
NOTE: pubblico scarso, tempo e terreno ottimi.

BIELLA, 29 — Netto successo granata, ma il punteggio non rispecchia esattamente l'andamento della partita, nel senso che la Biellese pur denotando la classe inferiore ha retto bene il confronto.

La prima segnatura è venuta su calcio d'angolo battuto da Angeli: Bearzot di testa ha deviato al centro, ed Arce pronto ha deviato in porta.

Al 32' il pareggio biellese: tiro di Frigerio, Bonifaci ha un momento di esitazione e non riesce ad intercettare, sulla palla accorre Francescon e mentre sta per raggiungerla è preceduto da Bearzot il quale nel tentativo di allungare al proprio portiere la spedisce in rete proprio a fil di palo.

Al 42' discesa a serpentina di Arce, senza che nessuno lo ostacoli, allungo che Gori sta a guardare e rete segnata senza difficoltà da Petris.

Nella ripresa al 6' Arce, servito ottimamente da Mazzero, ristabilisce le distanze con un tiro imparabile, ed infine al 33' grazie ad un errore della difesa biellese, Petris batte per la quarta volta Gori.

IL CIVITAVECCHIA CONDUCEVA PER 2-1

Per protesta contro l'arbitro il Lucca abbandona il campo

Secondo i lucchesi, infatti, la palla del secondo goal dei locali non aveva superato la linea fatale - I migliori: Morelli e Pierini - Ottimo l'arbitraggio

CIVITAVECCHIA: Gallinari; Dani, Romani; D'Agostini, Bortolin, Zambelli; Stenti, Zini, Fiori, Pierini, Mari.
LUCCA: Morelli; Marcucci, Ghiselli; Barzottelli, Corti, Marchi; Mini, Mazzante, Marchi II, Giusti, Martini.
ARBITRO: Murgia di Cagliari.
MARCATORI: nel p. t.: al 7' Martini e al 22' Stenti; nella ripresa: al 12' Fiori

(Dal nostro inviato speciale)

CIVITAVECCHIA, 29 — Stamane era una partita tutta brio e velocità data l'importanza della posta in palio, non ci aspettavamo proprio, però, che essa degenerasse in tal maniera, e ne con la sospensione anzitempo. Sino al 12' della ripresa tutto si svolgeva nella maniera più tranquilla, quando su di una azione impostata da un mediano la sfera perveniva a Fiori che, con un tiro fortissimo, mandava questa a sbattere sulla sbarra trasversale della porta difesa da Morelli, la sfera stessa usciva di nuovo verso la bandierina del calcio d'angolo. Il signor Murgia decretava il gol fra le proteste fin troppo veementi, e poco ortodosse dei lucchesi. Esse, però, risultavano vane, come vana era la consultazione con il segnalinee, che l'arbitro non ritornava sulla sua decisione.

Allora i bianco-rossi non solo non riprendevano il gioco ma ad uno ad uno, prendevano la via degli spogliatoi. Visto ciò, l'uomo in giacchetta nera non esitava a emettere un triplice fischio.

E' stato veramente un peccato che una gara di simile importanza sia stata sospesa in tal modo, dopo aver assistito a prima cinquantacinque minuti veramente emozionanti e palpitanti.

La gara — infatti — ha offerto buoni spunti basati su azioni pregevoli e ben condotte. E primo tempo terminava alla pari. Infatti, al 7' erano i toscani ad andare in vantaggio, azione dei bianco-rossi con Martini alle prese con Bertolini e Romani. Ed, palla al piede, aveva la meglio sui due avversari e poteva battere Gallinari. Era una doccia fredda per i locali, i quali di nuovo organizzati, portavano all'arrembaggio.

A 22' il pareggio: sulla sinistra un pallone perveniva a Mari che rovesciava al centro e Stenti, la giovane ala spostata al centro, insaccava di testa in rete.

Questo gol aveva il potere di galvanizzare Pierini e compagni. Le azioni dei nerazzurri si susseguivano in modo travolgente. Al 27' Fiori crossava al centro e Pierini al volo stangava verso la rete, ma il bravo Morelli deviava in corner il fulmineo tiro.

Ancora, al 39': Pierini, con una giravolta, impegnava Morelli.

A 42', bianco-rossi si salvavano da ben tre tiri consecutivi diretti a rete. Il primo di Fiori colpiva la traversa, riprendeva Leni ma il portiere parava e infine Stenti mandava oltre il fondo. Al 44' [illegible] con nuova traversa ad opera di Pierini e [illegible] di Morelli su tiro di Mari.

Tra i migliori per gli ospiti il solo Morelli, autore di strepitose parate, per i padroni di casa un elogio a tutti per l'ottima prova fornita con un accenno particolare alla classe di mezz'ala Pierini.

Ottimo per autorità e decisione l'operato del signor Murgia.

CLAUDIO BEMINCAMPI

Il tedesco Knubben europeo di motonautica

Dall'Orto vittorioso nelle gare di Pavia

ESSEN, 29 — Il tedesco Joseph Knubben, insieme alla figlia Sigrid come pilota, ha vinto il campionato europeo per motoscafi, classe da 250 a 350 cc.

Knubben ha tolto il titolo all'italiano Ettore Ambrosini che lo aveva strappato nel 1957.

Secondo oggi si è piazzato l'italiano Arnaldo Brazzila mentre il tedesco H. Schulz è giunto terzo e l'italiano Nicola Sapanaro quinto.

Il nuovo campione ha vinto tutte e tre le gare della manifestazione. La corsa ha avuto luogo nel lago Baldeney presso Essen. Nelle categorie della classe 350 cc e 500 hanno vinto rispettivamente Baser e Karlheinz Nettesheim.

• • •

PAVIA, 29. — Favorite da una bella giornata si sono disputate le gare motonautiche valevoli quali prove del campionato italiano fuoribordo class. A, B, C e DS.

Nella classe A lotta fino all'ultimo giro tra Dell'Orto e Dell'Oro; di quest'ultimo però per avarie al motore, deve rallentare e accontentarsi dell'ultimo posto. Nella categoria B il successo è stato disputato tra Molinari e Carniti che, partiti in testa, non sono più stati raggiunti dagli avversari.

Nella categoria C, monologo di Crespi Camillo che ha via via aumentato il vantaggio; interessante anche il duello Sestini-Carniti. Nella categoria DS chiara affermazione di Paolo Mora, che all'inizio del quarto giro superava Moro, staccando tutti gli altri.

NELLA FINALE DEL CAMPIONATO DISPUTATASI A GENOVA

Le fiorettiste torinesi vincono il titolo italiano a squadre

GENOVA, 29 — Le quattro squadre partecipanti alla finale del campionato italiano femminile a squadre di fioretto hanno dato vita a Genova ad una contesa quanto mai interessante conclusa con la vittoria di stretta misura del quartetto torinese. Ecco i risultati:

Qualificazione: Club Scherma Torino batte Amatori Genova 9-4; Società Giardino Milano batte Panaro Modena 9-6. Per il primo e secondo posto Torino batte Milano 9-7; Per il terzo e quarto posto Genova batte Modena 8-8 e 16 stoccate date contro 9 ricevute.

Classifica: 1) Club Scherma Torino (Beltrame, Mascotta, Balbo, Bortolotti), campione d'Italia; 2) Società del Giardino Milano (Predaroli, Colangelo, Colombetti, Gavazzeni); 3) Amatori Atletica Genova (Elia, Juvara, Gino, T.x.); 4) Panaro Modena (Mantovani, Bigi, Nicoletti, Montanari).

Stasera poi si sono conclusi gli assoluti per la conquista del titolo di campione italiano femminile di fioretto. Solo dieci le furono le partecipanti, e tra le assenze più notevoli sono da ricordare quelle della milanese Predaroli, della olimpionica Camber e della prima serie Zanelli, Bortolotti. Le concorrenti sono state divise in tre gironi eliminatori che hanno designato le ammesse al girone finale a nove tiratrici. La sorte ha voluto che le due favorite, Colombetti e Cesar, s'incontrassero nelle battute d'inizio e la milanese ha avuto la meglio spianandosi così la via del successo finale conseguito senza subire sconfitte.

Brescia-Lanerossi 1-0

LANEROSSI VICENZA: Luison, Burelli, Capucci; Solivo, Lancioni, Chiappin; Valentinuzzi, De Marchi, Bassetto, Agnoletto, Savoini.
BRESCIA: Albani, Zamboni, Provezza; Celio, De Giovanni Lenzi; Sacchella, Favini, Nova, Bertolini, Crippa.
RETE: Nella ripresa all'11' Nova.

PALLANUOTO

Roma-Florentia 3 a 2

ROMA: Marcotulli, Rubini, D'Achille, Pasquini, Picchetti, Troili, Ciacci II.
FLORENTIA: Innocenti, Tacconi, Caponi, Galletti, Lonzi, Bardi, Barducci.
ARBITRO: Andreozzi di Genova.
RETI: nel primo tempo: Rubini al 3.10, D'Achille al 7.19; nella ripresa Lonzi al 3'31, Bardi al 5.26, Picchetti al 7.26.

Battuti i record dei 400 s.l. e dei 100 e 200 m. a farfalla

L'australiano Rose, l'americana Ramey e il giapponese Ishamoto sono i nuovi recordman

LOS ANGELES, 29 — L'americana Nancy Ramey ha conquistato un nuovo record mondiale, coprendo oggi i 200 metri a farfalla in 2'40"5. La ragazza ha ottenuto questo nuovo record nel giorno del suo 18mo compleanno. E' il secondo record mondiale conquistato dalla Ramey nel giro di due giorni.

Sabato la nuotatrice aveva conquistato il record mondiale sui 100 metri a farfalla.

* * *

LOS ANGELES, 29 — Il giapponese Takashi Ishimoto ha battuto il proprio record mondiale di nuoto sui 100 metri a farfalla, col tempo di 1'00"1.

Il record precedente, stabilito l'anno scorso, doveva essere ancora omologato.

* * *

L'australiano Murray Rose nella stessa riunione natatoria internazionale ha superato il record mondiale registrato dei 400 metri stile libero con 4'23"5.

Il record registrato è quello di 4'25"9 stabilito in Australia dallo stesso Rose l'anno scorso. Il record di 4'21"8 dell'australiano John Konrads è tuttora in attesa di omologazione.